

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) da versare sul C.C.P. n. 15126253 - Direzione e Amm.: 25043 Breno (Brescia) Italia - Via Garibaldi - Telefono 3355788010

## 11 SETTEMBRE: UN ANNO DOPO

*E' trascorso un anno da quel tragico giorno che sconvolse le coscienze di quanti ritenevano che il mondo intero stesse vivendo un momento di tranquillità tenuto conto che i due storici antagonisti della seconda metà del secolo XX, la Russia e l'America, avevano ormai sotterrato l'ascia di guerra ed avevano intrapreso la via della smilitarizzazione e degli accordi.*

*Certo rimanevano le criticità del Medio Oriente e le politiche militariste di Saddam Hussein sempre più impegnato a non rispettare le limitazioni poste dalle Nazioni Unite sulla proliferazione di armi non convenzionali e soprattutto di ordigni chimici o nucleari, ma si riteneva che tali aree potessero essere, pur con la minaccia delle armi, tenute sotto controllo.*

*L'11 settembre del 2001 ha sconvolto tale teorema; il terrorismo ha dimostrato che sfugge a qualsiasi previsione e soprattutto a qualsiasi azione di intelligence, anche le più agguerrite e meglio strutturate come la Cia e l'Fbi.*

*Gli attacchi a New York e a Washington fecero dire a tutti gli osservatori che da allora nulla sarebbe stato come prima e, dopo un anno, i fatti accaduti confermano tali ipotesi.*

*La guerra in Afghanistan, il conflitto che non vede spiragli di pace tra Israeliani e Palestinesi, le minacce di una nuova guerra contro l'Irak e soprattutto il condizionamento psicologico conseguente alle ulteriori propagandate iniziative terroristiche di Bin Laden, accrescono il clima di paura e di pessimismo per l'immediato futuro nel mondo occidentale e soprattutto in America.*

*Dopo l'11 settembre la strada intrapresa contro il terrorismo fu quello della guerra ad oltranza, una guerra che ancora oggi continua e di cui non si intravede la fine, ma che alcuni effetti ha comunque prodotto: una maggiore intesa tra le varie anime del mondo islamico contro un conflitto che arreca ulteriore povertà tra popoli che invece avrebbero bisogno di ben altro per avviare una fase di crescita e di sviluppo.*

*Ora cominciano a levarsi voci autorevoli di non condivisione della scelta politica, in quel momento forse ineluttabile, di affidare agli eserciti soluzioni che devono trovarsi altrove e con altri mezzi.*

*La storia, anche recente, ci ha mostrato come spesso gli uomini di governo hanno bisogno, per accrescere il consenso e quindi il proprio potere, di paventare minacce esterne da parte di ben definiti nemici, veri o presunti.*

*L'America ha stilato un vero e proprio elenco di Paesi considerati tali per se stessa e per il mondo intero e chiede che sia condiviso dagli altri partner e che insieme si intraprendano azioni militari per sconfiggerli e restaurare un clima di pace e di operosa tranquillità.*

*È questa un'alleanza che appare sempre più difficile anche perché, a freddo, si rafforza sempre più la certezza che la forza degli eserciti può determinare una temporanea vittoria, ma non sconfigge le vere cause di tanti conflitti.*

*Ecco allora in campo l'azione della diplomazia, della politica per avviare, sia pure con le necessarie cautele, i tavoli di confronto o almeno i primi contatti per aprire un dialogo.*

*Il mondo, oggi più di ieri, non accetta squilibri sociali e di sviluppo così stridenti e le immagini dell'opulenza e dello spreco dei Paesi ricchi, raggiungono gli angoli più remoti della terra e quindi anche quelle aree dove la gente non ha nulla di cui sfamarsi, non sa come curare non solo l'Aids, ma neanche quelle malattie che da decenni altrove non esistono più.*

*Non sarà facile sostenere con la forza della ragione più che con quella delle armi l'affermazione di tali convinzioni, ma le immagini delle Torri gemelle di New York non devono solo generare comprensibile odio, ma anche generare la speranza "che sorga l'alba, perché la luce vinca l'oscurità e le paure".*

## "UN'OLIGARCHIA GOVERNA IL MONDO"

*A Johannesburg il grido di protesta dei poveri della terra.*

■ "Una società globale basata sulla prosperità per pochi e la povertà per molti non è sostenibile". Con questa parole, che riassume lo stato d'animo di chi rappresenta oltre un miliardo di persone costrette a vivere con meno di un dollaro al giorno e quindi provate dalla più nera miseria, il Presidente del Sud Africa ha dato avvio ai lavori del vertice di Johannesburg promosso dall'Onu sullo Sviluppo sostenibile. Se volessimo dare maggiore sintesi a questa espressione dovremmo dire che la Terra è di tutti. Sembra invece che una ristretta oligarchia di multinazionali, avendo monopolizzato la maggior parte dei prodotti che vengono coltivati nei Paesi più poveri, abbia ridotto notevolmente, fino ad annullarlo, il guadagno del contadino.

Certamente la legge di mercato, quella cioè della domanda e dell'offerta, determina il valore e quindi anche il prezzo del prodotto. Ma quale prin-

cipio di liberalismo economico si può invocare se oltre l'80% di alcuni prodotti come il cotone, il caffè, il cacao, le banane, il frumento viene commercializzato da quattro o cinque multinazionali?

Quale potere contrattuale nei loro confronti possono avere i contadini di questi Paesi che, a differenza di quelli dei Paesi sviluppati, non sanno neppure cosa siano gli incentivi ed i sussidi che i rispettivi governi elargiscono a sostegno di alcune produzioni?

Sono dati e riflessioni della Fao e dell'Ocse che trovano approfondimento, nel vertice di Johannesburg.

Ed il problema dell'agricoltura, al quale è strettamente connesso quello dell'approvvigionamento idrico, non è il solo su cui Capi di Stato e di Governo si devono confrontare. La sanità, con la piaga dell'Aids che provoca milioni di vittime, e l'ambiente, prevalentemente deturpato dalle emissioni nocive prodotte dai

Paesi più industrializzati, determina conflitti che appaiono insanabili, tenuto conto delle divergenti posizioni che, specie sull'ambiente, sussistono tra gli Stati Uniti, che non hanno sottoscritto il protocollo di Kyoto, e gli altri Paesi, tra quelli dell'Unione Europea.

Dieci anni fa un analogo Vertice si tenne a Rio de Janeiro e successivamente numerosi altri summit si sono svolti e tutti si sono conclusi con dei documenti che impegnavano i vari governi a varie iniziative. Sembra che la maggior parte di questi documenti siano rimasti nei cassetti dei vari ministeri e si teme che la stessa fine possa fare quello di Johannesburg, se a sottoscriverlo saranno solo quei Paesi che detengono una percentuale minima della ricchezza mondiale.

Il vertice delle Nazioni Unite tende infatti sovvertire principi e comportamenti che fino ad oggi hanno ispirato ed

(segue a pagina 2)

## LEGGE BOSSI-FINI: IL PARLAMENTO APPROVA

*Ingressi più difficili per gli immigrati. Sanatoria per colf e badanti. Proteste di Ulivo e volontariato.*

■ Con il voto del Senato di giovedì 11 luglio e la successiva pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 27 agosto 2002, la legge 189 del 30 luglio 2002, a firma del vice presidente Fini e del ministro per le riforme Bossi, è divenuta legge dello Stato e, come recita la formula della promulgazione, è fatto obbligo a tutti di rispettarla e farla rispettare.

Il Governo di centro-destra, che l'ha voluta, l'ha sostenuta e votata in Parlamento, considera il risultato ottenuto un successo. La legge, sostengono i promotori, è rigorosa ed equilibrata e per alcuni aspetti è in sintonia con le nor-

me precedenti che portano i nomi degli allora ministri Turco e Napolitano.

Di diverso avviso le opposizioni, che hanno duramente contestato tutto l'iter della legge, hanno votato compatti contro alla Camera e al Senato ed alcuni hanno abbandonato l'aula, in segno di protesta, al momento del voto.

Alla Camera la legge Fini-Bossi qualche difficoltà l'ha incontrata anche tra le file della maggioranza; i centristi infatti avevano presentato un emendamento, relativo alla regolarizzazione di tutti gli immigrati irregolari con lavoro in nero, che non piaceva soprattutto alla Lega, che però è

dovuta venire ad un compromesso, accettando cioè la presentazione di un ordine del giorno che ha impegnato il Governo nella preparazione di un apposito provvedimento, un decreto-legge, con cui vengono accolte le richieste contenute nell'emendamento Tabacchi e vengono sospese le sanzioni penali e pecuniarie (un anno di arresto e 5000 euro di multa) per i datori di lavoro che regolarizzano gli extracomunitari in nero. Tale norma è stata emanata contestualmente alla pubblicazione della legge Fini-Bossi.

La riforma prevede che potrà

(segue a pagina 2)

## Immigrazione: Iniziata la sanatoria per badanti e colf

In distribuzione i moduli. Dal 10 Sett. 30-60 giorni per la regolarizzazione.

■ Negli ultimi giorni d'agosto presso gli uffici postali sono stati resi disponibili gli appositi moduli da compilare per la sanatoria prevista dalla legge Bossi-Fini e che interessa quegli immigrati irregolari che svolgono la funzione di colf o di assistenza a persone disabili e di chi svolge lavoro subordinato. Questi ultimi lavoratori, inizialmente non compresi nella suddetta legge, sono stati ripescati a seguito dell'emendamento Tabacchi e di un successivo decreto legge emanato dal Governo e potranno regolarizzare la loro posizione entro 30 giorni a partire dal 10 settembre, data di entrata in vigore della legge.

Per colf e badanti il tempo a loro disposizione per la richiesta di sanatoria è invece di 60 giorni. L'iter per la regolarizzazione ha inizio con la compilazione dei moduli contenuti nel plico in distribuzione presso gli uffici postali e col versamento della somma prevista da parte del datore di lavoro, stabilita in 330 euro per le assistenti famigliari e in 800 euro per gli altri lavoratori.

I moduli compilati e la ricevuta del versamento, chiusi nell'apposita busta, bianca per le colf e celeste per gli altri lavoratori, vanno poi consegnati allo stesso ufficio postale, che rilascerà la ricevuta dell'avvio della regolarizzazione.

Successivamente, ma non è specificato entro quanto tempo, le Poste inoltreranno i dati alla questura per i necessari controlli circa eventuali pendenze penali dei richiedenti. Dopo il nulla osta della Questura la pratica passa alla Prefettura a cui, entro 30 giorni, fatte ulteriori verifiche, spetta di convocare le parti per la stipula del contratto; la remunerazione in esso prevista non può essere inferiore a 439 euro. Tenuto conto della complessità della procedura Associazioni di volontariato, Patronati e Organizzazioni Sindacali si stanno attivando per aiutare gli interessati nel disbrigo delle pratiche necessarie.

## Immigrazione: Un decreto ministeriale autorizza l'ingresso in Italia per altri 10.000 stagionali extracomunitari

■ Il ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha pubblicato on-line il decreto del 16 luglio scorso, con cui si autorizza l'ingresso di ulteriori 10.000 lavoratori stagionali stranieri non comunitari per l'anno 2002.

Il provvedimento è stato preso per venire incontro alle reiterate richieste provenienti dalle organizzazioni di categoria. Secondo il decreto, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, tenuto conto delle numerose e reiterate richieste di ulteriori quote di lavoratori stagionali stranieri non comunitari per l'anno 2002 da parte delle Prefetture, delle Regioni, degli Enti locali e delle organizzazioni sindacali datoriali e dei prestatori di lavoro;

una quota totale di 10.000 unità, ripartita tra le regioni e le province autonome di cui al prospetto allegato, che fa parte integrante del presente decreto, con le quote massime ivi assegnate.

Art. 2) Le quote relative ai lavoratori subordinati stagionali non comunitari di cui all'articolo 1) riguardano oltre i lavoratori subordinati stagionali non comunitari provenienti dai Paesi di cui all'articolo 1, comma 2, del citato decreto del 4 febbraio 2002, altresì i cittadini stranieri non comunitari titolari di permesso di soggiorno per lavoro subordinato stagionale nell'anno 2001.

RITENUTO pertanto di ampliare le quote di lavoratori stagionali non comunitari per l'anno 2002;

DECRETA:

Art. 1) Ad incremento delle quote di ingresso di lavoratori stagionali stranieri non comunitari per l'anno 2002 stabilite nei decreti ministeriali in data 4 febbraio 2002, 12 marzo 2002 e 22 maggio 2002, è consentito l'ingresso in Italia per motivi di lavoro subordinato, esclusivamente a carattere stagionale, ai cittadini stranieri non comunitari residenti all'estero, entro



## Crisi Argentina: Esenzione dalla leva per giovani Italiani

■ Il Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, in riferimento alla crisi in Argentina, ha dichiarato che si registra una ripresa economica. Da fonti internazionali infatti emerge che si avverte l'inizio di una stabilizzazione dei cambi e una diminuzione dell'inflazione, e soprattutto un possibile e diverso atteggiamento positivo degli Stati Uniti d'America,

che darebbero parere favorevole ad una iniziativa del Fondo Monetario Internazionale nei confronti dell'Argentina a breve termine.

Intanto una buona notizia definitiva per chi vuole lavorare in Italia: sospeso l'obbligo della leva per i giovani italiani residenti in Sud America che vanno in Italia per lavoro. Per intervento del Ministro Tremaglia, l'On. Marti-

no, ministro della Difesa ha esteso la esenzione dal servizio di leva prevista dal DL 504, ai giovani italiani residenti in Sud America che vanno in Italia per lavoro.

Il superamento delle difficoltà create dall'obbligo di leva, che di fatto impedivano agli interessati di rimanere in Italia per un periodo prolungato, è motivo di grande soddisfazione.

## Legge Bossi-Fini: il Parlamento approva

(segue da pagina 1)

entrare nel nostro Paese, con permesso di soggiorno della durata di due anni, solo chi è munito di un contratto di lavoro. Se il rapporto di lavoro si interrompe, l'immigrato potrà rimanere in Italia solo per sei mesi (la precedente legge fissava tale periodo in un anno), dopo di chi è prevista l'espulsione.

Coloro che tentano un ingresso clandestino verranno immediatamente espulsi; sono invece trattenuti fino a 60 giorni se non è possibile la loro identificazione e quindi, identificati o meno, verrà intimato loro di lasciare il Paese. Dopo due intimazioni scatta l'arresto.

Colf e badanti, cioè le collaboratrici domestiche e quelle persone che assistono persone inferme o anziane a domicilio, possono essere regolarizzate: una colf per famiglia, nessuna limitazione per le badanti.

Tutti gli stranieri provenienti da Paesi non facenti parte dell'Unione Europea che chiedono la concessione o il rinnovo di un permesso di soggiorno, devono sottoporsi alla presa delle proprie impronte digitali. Tale registrazione non vale per chi è in possesso di un visto turistico. Tale provvedimento è stato, con successiva norma, esteso a tutti, cittadini italiani compresi. Questi i punti essenziali della legge, che consente anche l'intervento delle forze navali per impedire gli sbarchi e misure più restrittive per gli scafisti.

Oltre alle considerazioni critiche delle forze politiche di opposizione, dure sono state anche le reazioni del volontariato e della Caritas, che hanno minacciato la disobbedienza civile o la obiezione di coscienza alla legge, che giudicano incivile.

Gli immigrati infatti, sostengono costoro, devono essere anzitutto considerati come uomini, come persone e non solo come merce da lavoro. Inoltre vi è la convinzione che le nuove disposizioni saranno ricattatorie nei confronti degli immigrati e per questo le organizzazioni cattoliche e laiche del volontariato si preparano a rendere disponibili liste di avvocati a cui ci si potrà rivolgere per denunce e ricorsi.

In fondo, si dice tra i contrari alla legge, si è voluto dare ragione alla diffusa nevrosi contro gli immigrati, dovendo la Lega accontentare la piazza; ma intanto si provvede a sanare la clandestinità con provvedimenti che, se fossero stati ipotizzati dal centro sinistra, avrebbero provocato chissà quali manifestazioni di avversione.

## "Un'oligarchia governa il mondo"

(segue da pagina 1)

ispirano l'economia mondiale e mettendo in evidenza lo sviluppo sostenibile non solo in riferimento all'ambiente, ma soprattutto in riferimento all'uomo, che deve essere tutelato, ovunque e comunque, nei diritti e nella salute. Se circa 800 milioni di persone, sono dati della Fao, soffrono di malnutrizione, si rende necessaria una maggiore produttività di alcune aree, ed evitare nel contempo che ciò incida sull'ambiente.

L'Europa ha definito un suo progetto di sviluppo e certamente esso non si basa sull'offerta di denaro per interventi disarticolati a scapito dell'ambiente, né sulle leggi del commercio e dell'economia che rendono più ricchi i più forti e sempre più poveri i più deboli. E' un progetto per certi versi alternativo a quello americano, ed è bene che il vecchio continente cominci ad

avere un suo ruolo autonomo su questioni che non possono più essere determinate da un solo soggetto.

Anche l'Europa però deve dare testimonianza di coerenza e di convinta volontà politica nella assunzione di responsabilità su questioni così rilevanti. Alle firme dei documenti devono seguire iniziative decise e non sempre è così se, come si legge, alla fine dello scorso anno la Commissione ha dovuto avviare la procedura di infrazione nei confronti di tutti e quindici i Paesi dell'Unione, rei di non aver fatto nulla per ridurre l'emissione dell'ozono nello spazio. L'augurio è che, dopo questo ulteriore momento di dibattito, si passi dalla consapevolezza della gravità dei problemi a comportamenti che salvaguardino i diritti delle generazioni future.

## Il ritorno in Italia dei Savoia

*Approvata in doppia lettura la modifica della norma transitoria che impediva ai discendenti maschi di entrare in Italia*

■ Dopo anni di discussioni e di diverse considerazioni la proposta di legge modificativa della XIII disposizione transitoria della Costituzione è stata definitivamente modificata. In essa si esprime categorico divieto agli ex re di Casa Savoia, alle loro consorti e ai loro discendenti maschi di entrare e soggiornare nel territorio nazionale. Tale disposizione è conseguenza di una valutazione storica, politica e morale conseguente agli eventi della seconda guerra mondiale e soprattutto della responsabilità avuta dalla monarchia nell'affermazione del fascismo nel nostro Paese e della acquiescenza alle modifiche liberticide dello Statuto avvenute nel corso del ventennio. Va in fine aggiunto il comportamento tenuto dalla casa regnante dopo l'8 settembre 1943; l'abbandono di Roma e la fuga in zone più sicure fu circostanza che ulteriormente allontanò dalla monarchia la gente ed acuì la contrapposizione politica dei partiti antifascisti.

A seguito quindi del referendum del 2 giugno del 1946 che determinò l'affermazione della Repubblica, i Padri Costituenti non poterono ignorare le scelte, i comportamenti, del Re Vittorio Emanuele III e le connivenze tra monarchia e regime fascista; né potevano in alcun modo ridurre tali gravi

responsabilità la tardiva decisione del Sovrano, intrapresa dopo l'esito del Gran Consiglio, che aveva approvato un ordine del giorno di sfiducia al Duce, di fare arrestare il giorno dopo, 25 luglio 1943, Mussolini.

Queste in estrema sintesi le motivazioni che portarono all'inserimento nella carta Costituzionale di alcune norme che, oltre a porre dei limiti ai diritti personali dei componenti di Casa Savoia, ed a dare garanzia alla tenuta della neonata istituzione repubblicana, volevano essere anche una sorta di valutazione storica su chi nulla o poco aveva fatto per impedire che il nostro Paese cadesse nella più completa sfera di influenza del nazismo di Hitler.

Sono trascorsi quasi 60 anni da quegli eventi e le istituzioni democratiche della nostra Repubblica hanno retto a momenti difficili, si sono rafforzate e, nonostante le accezioni dialettiche politiche, non corrono ormai pericoli destabilizzanti. Inoltre il perpetuare l'ostracismo nei confronti di figli e nipoti di chi si era reso responsabile di quei comportamenti avrebbe voluto significare solo odio e rancore fin a se stessi.

Certo ancora oggi, ed il voto parlamentare lo ha evidenziato, alcuni partiti ritengono inopportuno il superamento di quelle disposizioni; l'ultima vota-

zione ha fatto riscontrare 69 voti contrari e 44 astensioni, rispetto ai 347 voti a favore. Tale maggioranza, non avendo raggiunto i due terzi dei votanti, non conclude l'iter già complesso della doppia lettura, ma espone la decisione ad un eventuale, ma non concretamente ipotizzabile, referendum confermativo.

L'Italia quindi riaccoglie i Savoia ed è una decisione giusta, ma anche generosa. La storia non dimentica certo che furono Carlo Alberto e Vittorio Emanuele II coloro che dettero vita all'indipendenza del nostro Paese ed il maestoso monumento al Milite Ignoto in Roma né è testimonianza viva, perché lì il Presidente della Repubblica nelle più rilevanti commemorazioni e soprattutto il 2 giugno si reca a nome e per conto di tutti gli Italiani. La storia e la memoria tengono vive però altre pagine scritte purtroppo dal sangue di tanti Caduti e soprattutto, cosa più grave, da una guerra fratricida.

La nuova norma abroga i primi due commi della XIII disposizione e quindi è consentito agli eredi anche l'elettorato. La democrazia, è stato detto, non ha paura di un gesto di conciliazione, ma esso non deve apparire come una forma surrettizia di revisionismo.

## Voto all'estero: Approvato il Regolamento. Prossimo il disegno di legge per i posti vacanti in Parlamento



Il Ministro degli Italiani nel Mondo. On. Mirko Tremaglia

■ Il Ministro per gli Italiani nel Mondo, On. Mirko Tremaglia, ha espresso viva soddisfazione per l'approvazione del Regolamento di attuazione della Legge 27 dicembre 2001 n.459, che disciplina il voto degli Italiani all'estero, avvenuta nel corso della riunione del Consiglio dei Ministri. Il testo del Regolamento è frutto di un gruppo di lavoro composto dagli Uffici legislativi del Ministero per gli Italiani nel Mondo, del Ministero degli Affari Esteri, del Ministero dell'Interno e del Ministero della Giustizia. Altri Ministeri hanno espresso il proprio "concerto" (Riforme istituzionali. Innovazione tecnologica. Economia, Comunicazioni, Funzione pubblica). Sul testo si è registrata una convergenza assoluta tra le Amministrazioni interessate che hanno risolto tutti i problemi connessi a una regolamentazione normativa riferita a una materia nuova e di particolare importanza come quella del voto per gli Italiani all'estero. Il Regolamento disciplina nel dettaglio numerose materie: dalla formazione dell'elenco aggiornato dei cittadini italiani residenti all'estero, finalizzato alla predisposizione delle liste elettorali, alle intese con gli Stati, dalle forme di collaborazione per lo svolgimento della campagna elettorale al diritto all'opzione per il voto in Italia. Sulla questione del voto degli italiani all'estero, durante la conferenza stampa per la presentazione del Francobollo per gli Italiani nel Mondo, emesso l'8 agosto, in occasione della commemorazione a Marcinelle del 46° anniversario della tragedia mineraria di Bois du Cazier, il Ministro per gli italiani nel Mondo On. Mirko Tremaglia ha annunciato la presentazio-

ne entro settembre di un apposito disegno di legge.

Come previsto, dopo un lungo iter e grazie alla collaborazione dei Ministeri degli Affari Esteri, dell'Interno e della Giustizia, il Regolamento di attuazione della Legge sul voto all'estero è stato, infatti, approvato dal Consiglio dei Ministri.

Il Ministro Tremaglia presenterà, dunque, il suo disegno di legge dopo la pausa estiva e l'intera procedura - come già valutato, durante l'ultima Assemblea plenaria del CGIE svoltasi a Roma in luglio, dagli Uffici legislativi del Ministero degli Esteri, dell'Interno e del Ministro per gli Italiani nel Mondo - potrebbe concludersi nel prossimo autunno. Nella primavera del 2003, ha cautamente ipotizzato Tremaglia, il voto per gli italiani all'estero potrebbe diventare una realtà.

L'aggiornamento dell'Anagrafe, approvato a marzo in via definitiva e punto centrale - secondo il Ministro per gli italiani nel mondo - della legge per il voto all'estero, è ormai avviato. Così come avviate ormai sono - a seguito dell'approvazione il 27 maggio scorso della legge per la rilevazione dei cittadini italiani residenti all'estero - le procedure semplificate per l'assunzione di 367 impiegati a contratto temporaneo (i famosi "contrattisti"), destinati a potenziare i settori degli Uffici consolari, che provvederanno a snellire l'operazione di bonifica dell'anagrafe stessa e a creare uno schedario nazionale unico, che grazie alla informatizzazione permetterà collegamenti più stretti e più veloci tra le istituzioni interessate. Siamo dunque ad un passo dalla realizzazione di un evento storico, il voto dei cittadini italiani all'estero, che in realtà, afferma Tremaglia, giungerebbe a "sanare unicamente un vuoto costituzionale". La legge prevede, infatti, che quei 12 seggi "vacanti", ha sottolineato il Ministro durante la conferenza stampa, siano assegnati non necessariamente in Italia e, quindi, assegnandoli a cittadini italiani residenti all'estero, "chiedo solo l'attuazione della Costituzione. Potrà dire di "no" la partitocrazia, ma non le forze politiche: difatti maggioranza e opposizione sono d'accordo". L'attesa, dunque, cresce. L'attesa per una legge fortemente voluta anche all'estero e soprattutto dai giovani.

## Codice della strada: Approvato il decreto per la sicurezza nella circolazione. Fari accesi per tutti i veicoli.

■ Gli italiani residenti all'estero che dovessero decidere di recarsi in auto in Italia dovranno tenere conto della novità "fari accesi".

Il Senato ha, infatti, definitivamente convertito in legge il decreto sulla sicurezza nella circolazione stradale.

E il decreto è quello che contiene anche l'obbligo per gli automobilisti di tenere i fari accesi in autostrada e sulle strade extraurbane principali anche di giorno. Per le moto l'obbligo dei fari accesi vale su ogni strada. È prevista

anche la possibilità di usare il cellulare in automobile, ma solo con l'auricolare o con il viva voce. Il decreto, poi, riduce a 0,5 grammi per litro il limite del tasso di alcol nel sangue, oltre il quale scatta il divieto di guidare: in pratica basterà un bicchiere di birra per risultare positivi alla prova del palloncino.

Infine si prevede che gli autovelox possano essere utilizzati anche sulle strade extraurbane secondarie e sulle strade urbane a scorrimento veloce.



Breno 21 luglio 2002

Alla Direzione del Giornale "Gente Camuna"

Grazie per la vostra gentilezza nel mandarmi sempre il prezioso giornalino.

Volevo farlo di persona, ma neanche quest'anno sono riuscita a trovarvi presso la sede di Via Garibaldi. Mi dispiace.

Tramite il BIM vi faccio pervenire queste storielle alcune delle quali ho avuto il grande piacere di leggere sul Giornalino.

Via auguro salute e bene e qualche soddisfazione.

Commosa e con gratitudine vi saluto, con rispetto e ... nostalgia della mia Valle.

Maria Ramus Rampinelli

Gentile Signora Maria, mi spiace veramente di non averla potuta incontrare nella Sua venuta a Breno e di non aver potuto conversare un po' con Lei. Mi avrebbe raccontato tante cose interessanti, che avrebbero certamente confermato le conoscenze indirette che ho di Lei e soprattutto dei suoi intensi legami che continua ad avere con la sua terra d'origine. Spero che vi sia una prossima volta.

Grazie anche per la raccolta di storielle, come le chiama Lei, che ha voluto lasciarmi e sono ben lieto di pubblicarne alcune. Ne ho scelto due, quella sull'Alsazia e quella su Edolo; in fondo mi sembra che qualcosa le accomuni, qualcosa che dopo tanti anni non la lascia: l'amore e la nostalgia per i suoi monti, per il paesaggio attorno al suo paese natio, per gli angoli più caratteristici della sua Valle. Sentimenti questi che neanche la meravigliosa terra di Alsazia riesce a rimuovere.

Continui ad amare questa sua terra, e Le auguro che questo amore sia reciproco. Da parte nostra ricambiamo di cuore ogni bene.

**Alsazia**

Alsazia, bella e fiera regione  
Adornata di montagne e di pianure  
E di tanti fiori al balcone;  
Da te non c'è veramente cattiva stagione

I tuoi verdi prati, di margherite colorati,  
I tuoi immensi campi di grano  
Sorridenti e dorati,  
Fanno da culla ai tuoi monti,  
D'inverno imbiancati.

Un giorno sono arrivata alla tua porta.  
Ero giovane e triste, ma sincera e forte.  
In principio sentivo la mia lingua spesso  
E in fondo alla Chiesa piangevo alla Messa.

Mi sentivo da tutti abbandonata  
E lunga e penosa era la mia giornata!  
Avevo bisogno di parlare e di capire;  
Mi sentivo idiota e volevo morire.

Avevo provato a bussare,  
ma non capivo se mi dicevano di entrare.

Mi ero allora rinchiusa in me stessa  
Guardavo passar la gente dalla finestra.  
Pensavo che tu eri per me il purgatorio  
E sognavo di essere ragazza all'oratorio.

Eri tu? Ero io, la gente  
Che feriva il mio cuore e la mia mente?  
Perché non mi sono mai rivoltata?  
Perché non dicevo niente?

Avendo in abbondanza il pane quotidiano  
Rimpiangevo di essere, all'estero, un'italiana

Pene di corpo e di cuore non mi sono mancate  
Quante volte le ho vissute in tutte queste annate!  
Ma il Calice che guardavo la domenica alla Messa  
Brillava e mi dava fede e promessa.

Alsazia, quanto tempo è passato!  
Senza la vista delle tue montagne ti avrei odiata!  
Ma con queste e il sorriso dei tuoi bambini,  
Che ho sempre cercato da quando sono arrivata,  
Senza saperlo, dal fondo del cuore,  
io ti ho amata.

Maria Ramus Rampinelli

**Edolo**

Edolo, mio bel paese,  
Ingrato e cortese!

Dalla tua piazza vedo il Castello  
Attaccato ai monti dell'Adamello.

Edolo, dolce nome caro al mio cuore  
Penso spesso a te col sole e se piove.

Tu fosti la culla della mia infanzia  
Ma da te non conobbi abbondanza!

Con la ridente Valtellina,  
Che è lì, proprio vicina,  
Con la dorata Val di Sole,  
Con tanta acqua e tante viole  
Con le superbe montagne  
A destra e a manca  
Con il tuo cielo blu e grigio  
Che mi manca!

Ti ho amato ieri.  
Ti amerò domani,  
e ti accarezzo con le mie mani!

Maria Ramus Rampinelli

## Edolo: Il futuro incerto dell'Ospedale

*Si attendono decisioni, ma il Paese vigila.*

Non è infrequente che in modo più o meno velato sia messa in discussione la stessa esistenza dell'Ospedale di Edolo; in questi giorni il problema, o se si preferisce, l'argomento si è riproposto ed i giornali hanno dato ampio spazio alle vibrato proteste del Sindaco di Edolo dott. Giam-piero De Toni per lo stato di abbandono in cui le divisioni sono lasciate ed in particolare quella di traumatologia. Questo reparto infatti, considerata la collocazione dell'ospedale a poco meno di 30 chilometri dai più importanti impianti scistici della Lombardia, quali sono quelli del Tonale e di Ponte di Legno, era considerato strategico per il territorio e qualificava i servizi sanitari della Valle. Purtroppo, a seguito del trasferimento a Esine del primario dott. Gervasoni, e della mancata sostituzione, il rischio di una crisi è divenuto sempre più consistente. I ricoveri sono andati scemando, i pazienti hanno preferito recarsi altrove e gli stessi medici, preoccupati dall'incertezza del posto di lavoro, hanno preferito sistemazioni meno precarie.

Sensibile ai problemi della salute, preoccupato per la piega che la vicenda potrebbe prendere, tenuto conto del deficit sanitario a cui la Regione dovrà far fronte in qualche modo e che la soluzione sia quella ben nota di chiudere i così detti rami secchi, senza preoccuparsi del perché, qualora fosse vero, tali sono diventati, il Sindaco ha convocato un Consiglio Comunale aperto invitando tutti i cittadini e tutte le autorità, tra cui il direttore generale dell'ASL dott. Ernesto Bolandrina a prendervi parte. All'ordine del giorno ovviamente un solo argomento: il futuro dell'ospedale di Edolo.

Come era da prevedere la sala era colma, il dibattito è stato a tratti acceso, ma le conclusioni per ora sono rinviate. Il Sindaco De Toni infatti, alla presenza di tanti altri colleghi dei comuni vicini, delle rappresentanze di tutte le forze politiche e sindacali, dopo aver fatto la cronistoria degli ultimi 30 anni dell'Ospedale, ha concluso l'incontro dando sei mesi di tempo perché la situazione venga risolta e fissando al 10 gennaio 2003 un nuovo Consiglio Comunale aperto per valutare se gli impegni assunti sono stati rispettati.



L'ingresso dell'ospedale di Edolo

## Ceto: Scontro mortale

*Perde la vita giovane consigliere di Incudine*

Ennesimo incidente mortale sulle strade della Valle Camonica. Nei pressi di Ceto, lungo la statale 42 in un tremendo scontro ha perso la vita il giovane 23enne Dario Piazzani, consigliere comunale di Incudine.

Al volante della sua auto una "Alfa 147" rientrava a casa nelle prime ore del pomeriggio di lunedì 8 luglio allorché, dopo una curva, si è trovato dinnanzi ad una vettura ferma in attesa di svoltare a sinistra. Forse per evitare l'inevitabile tamponamento, Piazzani si è spostato interamente sull'altra corsia dove arrivava in senso contrario un grosso camion. Purtroppo il conducente del mezzo pesante nulla ha potuto fare per evitare il terribile scontro e che la vettura andasse ad incastrarsi sotto il suo automezzo.

L'intervento della polizia della strada e dei Vigili del Fuoco di Breno e Darfo poteva



La vittima  
Dario Piazzani

solo provvedere ad estrarre il corpo ormai senza vita del conducente dell'alfa dalle lamiere contorte, mentre il traffico, almeno quello leggero, veniva deviato per le strade di Nadro.

La notizia è giunta improvvisa ai familiari, costernati per il tragico evento, e agli amici e conoscenti.

Dario era ben noto nel piccolo comune del cui Consiglio faceva parte, ed il sindaco Luigi Marchioni è stato tra i primi ad accorrere, a portare la solidarietà dell'Amministrazione alla famiglia e ad esprimere il suo dolore per la perdita di un caro amico e di un valido collaboratore.

Dario, dopo aver fatto il cuoco in alcuni locali della Valle ed aver lavorato in Svizzera, da poco aveva assunto la gestione del ristorante Chalet di Vezza d'Oglio, lascia un vuoto immenso nella piccola comunità di Incudine, che ancora ricorda con tristezza l'altra recente giovane vittima della strada, Tiziano Guizzardi, anche lui, triste coincidenza, consigliere comunale di maggioranza.

Sostieni e leggi

**GENTE CAMUNA**

## Nuova tragedia sui binari della Brescia-Edolo

*Locomotore investe un'auto. Di Prestine e Braone le due vittime*

■ Continua ad aumentare il numero delle persone che hanno perso la vita lungo i binari, anzi il binario, che collega la Valle Camonica al capoluogo. Le ultime due vittime sono Giovanni Tottoli 68enne pensionato di Prestine e Amalia Rebuffoni 44 anni di arone.

Con una utilitaria i due percorrevano la strada per Braone allorché, non avvedendosi dei segnali acustici e luminosi che indicano l'arrivo del treno, hanno attraversato i binari rendendo inevitabile il tragico impatto col locomotore che trasportava dei carri merce.

Per oltre duecento metri l'auto è stata trascinata lungo la massicciata e ai conducenti la scena cui hanno assistito è apparsa agghiacciante.

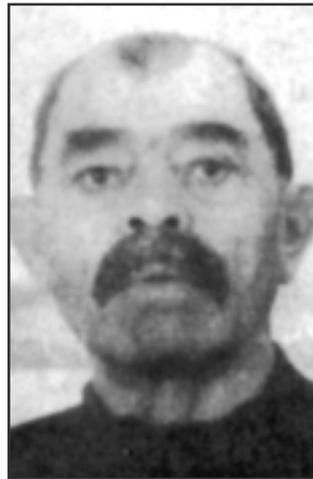
La macchina era accartocciata ed irriconoscibile ed i corpi dei due malcapitati erano stati sbalzati fuori. Per loro nessuna speranza; l'uomo era già morto quando sono sopraggiunti i soccorritori; la donna respirava ancora, ma è poi spirata poco dopo. L'elenco di quanti hanno perso la vita lungo questa tratta ferroviaria si allunga ancora: dal 1988 sono 38 le vittime del

treno. Ben comprensibili quindi le polemiche che in tali occasioni si ripropongono circa la sicurezza della ferrovia e la eliminazione dei passaggi a livello senza barriere. Sono diversi anni che i lavori sono avviati, ma vanno a rilente sebbene le Ferrovie Nord Milano, che gestiscono la tratta facciano notare che negli ultimi cinque anni i PL non protetti sono scesi da 48 a 22 e si ridurranno a 12 entro l'anno. Purtroppo alcuni con so-

lo segnalazioni acustiche e visive restano ancora e la loro trasformazione è condizionata dalla realizzazione degli impianti di stazione con apparati elettronici, lavori che dovrebbero concludersi entro l'anno prossimo. Intanto altre due persone hanno perso la vita, altre famiglie sono state duramente colpite nei loro affetti più cari, altre comunità si stringono nel dolore e rimane in molti la convinzione che tante vittime pesano sulla coscienza di qualcuno.



Amalia Rebuffoni



Giovanni Tottoli

## Cevo ha ricordato l'incendio del 1944

*Il 3 luglio squadre fasciste appiccarono il fuoco al paese*

■ Sono trascorsi 58 anni da quel tragico evento che procurò numerosi morti e tanti senzatetto. Dopo uno scontro con la 54<sup>a</sup> brigata Garibaldi vi fu infatti un rastrellamento da parte dei fascisti, che, subito dopo e nei due giorni successivi, appiccarono il fuoco al paese. Qualche giorno prima, esattamente il 30 di giugno, nel corso dell'attacco al presidio della GNR in Isola, era stato gravemente ferito il partigiano Luigi Monella di Cevo, che morì il giorno dopo ed i funerali erano stati fissati per il tre luglio. Per questa data si attendeva l'arrivo di numerosi compagni di lotta ed una intensa partecipazione della popolazione. Alle prime luci del giorno i fascisti attaccarono il paese, difeso dal gruppo comando della Brigata Garibaldi composto da circa venti partigiani, quasi tutti di Cevo. Dopo ore di strenua resistenza, per evitare l'accerchiamento i garibaldini sono costretti a ritirarsi lasciando sul campo privo di vita Domenico Polonioli, che verrà insignito di medaglia d'argento alla memoria. Il paese viene quin-

di dato alle fiamme e dove non arrivò il fuoco arrivarono i saccheggi e le razzie. La memoria di quei giorni è viva ancora in tanti ragazzi di allora, ma non è così nei giovani di oggi, che, e non solo per colpa loro, ignorano del tutto o dimenticano facilmente quelle tragiche circostanze in cui la dittatura cercava di annientare ogni anelito di libertà e di sopprimere con la forza gli ideali di patria e di democrazia. Proprio nel segno della memoria il Comune di Cevo ha voluto commemorare, cioè richiamare alla mente di tutti, quell'evento ed in questo modo cercare di impedire, in un revisionismo sempre più consistente, di creare confusione nelle menti dei più giovani e di porre tutti, senza distinzione di sorta, sullo stesso piano. Il superamento degli odi è ormai un dato di fatto e sarebbe incomprensibile il contrario, ma la storia va conosciuta per quello che è stato, ed anche l'incontro di Cevo serve a questo.

## Parco Adamello: edita una guida per l'escursionista

*Aspetti storici, ambientali, turistici i contenuti dell'opuscolo*

■ E' un libro scritto a più mani quello pubblicato dall'assessorato al Parco della Comunità Montana di Valle Camonica, ma l'obiettivo che si vuole perseguire è unico ed è stato ampiamente tratteggiato dall'assessore Pietro Gaudenzi nell'introduzione.

Il manuale infatti intende guidare alla scoperta delle notevoli bellezze naturali che la vasta area protetta contiene a quanti in essa si avventurano, ed anche far conoscere loro la cultura delle popolazioni che la abitavano e la abitano, la loro storia, gli usi e le tradizioni, le bellezze artistiche di cui ogni centro abitato è ricco. Certamente la guida ha un fine anch'esso ben preciso: promuovere la fruizione del Parco perché possa essere occasione di occupazione e di sviluppo per le comunità che lo abitano. Abbiamo detto opera a più mani; il direttore del Parco infatti si sofferma sulla cronistoria della sua istituzione e sulle tormentate vicissitudini che hanno determinato l'approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento da

parte dell'assemblea della Comunità Montana.

Segue il capitolo sulle attività agricole che venivano svolte negli anni addietro e che costituivano il faticoso lavoro quotidiano degli abitanti del posto, ma servivano anche a soddisfare le esigenze vitali di tante famiglie: la fiagnone, la raccolta della legna, la produzione con appositi forni del carbone vegetale, e poi il lavoro nelle fucine, lo sfruttamento dei corsi d'acqua, le antiche usanze e credenze. Il Parco si estende per buona parte nell'Alta Valle, un'area a cui fa da corona il massiccio dell'Adamello dove sono state scritte tremende ed eroiche pagine di storia della Grande Guerra. Non poteva mancare nel manuale un riferimento a quegli eventi, così come non poteva essere trascurato il richiamo alle grandi dighe realizzate dal-

le braccia dell'uomo per la costruzione di enormi invasi per la produzione di energia elettrica.

La illustrazione di itinerari tematici, l'aggiunta di una carta escursionistica con molteplici ed utili annotazioni e un glossario completano l'opuscolo e lo rendono ancor più efficace nel perseguire gli obiettivi prefissati.



Frontespizio del manuale dell'escursionista

## Affidato al satellite il controllo del territorio montano

*Più mirata la programmazione degli interventi di prevenzione geologica*

■ La Regione Lombardia è frequentemente chiamata ad intervenire per la messa in sicurezza di buona parte del proprio territorio soggetta a rischio geologico.

Quasi sempre si tratta di interventi a posteriori, cioè resisi necessari a seguito di frane e smottamenti che hanno prodotto danni, quando non vittime, e rendono inagibili i collegamenti.

Quando in montagna ciò accade, spesso alcune piccole comunità rimangono isolate e comunque il disagio è enorme, come il danno provocato.

In queste circostanze si dice sempre che occorre prevenire, occorre cioè mettere in sicurezza il territorio per evitare il peggio; poi tutto si dimentica e le cose rimangono come prima.

Ora l'Assessorato al territorio, avvalendosi della più avanzata tecnologia e del sup-

porto del Dipartimento di elettronica ed informatica del Politecnico di Milano, ha commissionato lo studio di estese aree montane, tra cui quella dell'alta Valle Camonica, mediante l'utilizzo dei sofisticati strumenti contenuti nei satelliti.

Le rilevazioni ed il monitoraggio è continuo anche se sussistono strati nuvolosi e consentono di rilevare e misurare le deformazioni che avvengono in superficie con impressionante precisione.

I risultati così ottenuti, incrociati con quelli già in possesso o acquisiti a terra, consentono di conoscere la dinamica del territorio e quindi poter effettuare una programmazione più consapevole ed una prevenzione più efficace.

## Per la Valle Camonica niente fondi europei

### Il Progetto Leader plus non sarà finanziato

■ Per chi vive lontano dalla Valle, ma anche per chi non è dentro alle attività degli Enti che operano per lo sviluppo del territorio, poco o nulla dicono espressioni come Progetti Europei, Piano Foga, Obiettivo Uno o 2 o 5 B, Leader 1, Leader2, Leader plus, ecc. Eppure dietro queste sigle, che sostanzialmente sono indicative di finalità da perseguire o di settori in cui intervenire, si nascondono risorse finanziarie cospicue con le quali, negli ultimi 15 anni si sono realizzati importanti interventi nel campo agricolo, della piccola e media impresa, del recupero artistico e del turismo. Forse non sempre queste risorse sono state utilizzate secondo un programma ben definito relativo alle priorità della Valle, in quanto, per alcuni finanziamenti i titolari erano i singoli comuni, pur tuttavia notevoli opere sono state effettuate ed i benefici si sono comunque visti. Col progetto Leader, un acronimo che vuole indicare le iniziative comunitarie per lo sviluppo nelle aree rurali, la presentazione dei progetti e la gestione degli stessi veniva assegnata dalla normativa europea al GAL (Gruppo di Azione Locale); così è stato col Leader II, avviato nel 1997 e di cui promotori furono l'Amministrazione provinciale di Brescia, la Banca di Valle Camonica, la Comunità Montana e il BIM di Valle Camonica. Gli interventi previsti, finanziati con circa sei milioni di ecu (questa allora era

la moneta europea, equivalente a circa £. 2.000), interessarono in particolare il turismo rurale, ma anche l'artigianato. Il nuovo bando denominato Leader plus, richiedeva, come il precedente la preparazione da parte del GAL di nuovi progetti. Questa volta però il risultato è stato negativo; il punteggio assegnato dalla Regione, che ha il compito di valutare le richieste, è stato piuttosto basso e pertanto il progetto della Valle Camonica non si è classificato tra quelli ammissibili. Niente finanziamenti quindi e tante lamentele. Grave danno per l'economia della Valle si legge nelle dichiarazioni delle figure istituzionali più rappresentative, e questo è vero. Grave torto alla Valle Camonica, si legge ancora e, purtroppo non è la prima volta. Ma, come sempre, i piagnistei successivi al danno subito non servono a nulla e non è giusto dare sempre le colpe agli altri. Le illazioni politiche o partitiche che sulla questione si sussurrano rimangono voci che il vento porta via. Succedeva così anche quando magari erano altre aree a rimanere escluse da alcune provvidenze. Forse però è anche pensabile che dietro l'esclusione dal finanziamento non ci sia niente di macchinoso e che i progetti presentati dal GAL camuno non fossero proprio originali ed integrabili con lo sviluppo sostenibile del territorio, come il bando europeo richiedeva.

## Valsaviore 1915-18: La guerra sull'uscio di casa

Di Andrea Belotti l'ultima raccolta di notizie sulla Guerra in Adamello



La copertina del libro di Andrea Belotti

■ Vi è sempre una profonda motivazione all'origine di una difficile impresa quale sempre è quella di avventurarsi nella scrittura di un libro e per chi scrittore di professione non è, tale desiderio deve essere ancor più vivo ed intenso. Andrea Belotti chiarisce subito come i tanti interrogativi postisi mentre saliva per le montagne della sua valle e la crescente curiosità di conoscere quanto era accaduto tra gli anfratti di quelle cime e dietro i ruderi di camminamenti e trincee, lo avevano indotto a ricercare notizie, a leggere pagine ingiallite di diari, ad ascoltare i ricordi di adamellini. Con un obiettivo ben preciso: fissare l'obiettivo in particolare sui monti della Valsaviore e raccontare la quotidianità di quei lunghi e gelidi inverni trascorsi a quote proibitive da tanti giovani alpini. Una microstoria da non sottovalutare e che possa essere conosciuta dai giovani, dai ragazzi fin dai primi anni di scuola, perché amino la loro terra e si sentano orgogliosi delle loro origini. La Valsaviore nel 1915 era terra di confine; Passo di Campo costituiva la frontiera tra l'Italia e l'Austria e qui furono distaccate alcune Compagnie del battaglione Edolo allo scoppio della guerra. Ma il fronte si spostò fin dall'inizio verso il crinale est della Val di

Fumo e questo liberò i centri abitati dal tiro nemico. L'autore, attraverso i ricordi dell'Adamellino G. B. Maloni di Monte di Berzo Demo, di scrittori e giornalisti dell'epoca, racconta le tante vicende correlate alla difesa del territorio, delle dighe e delle centrali, ma soprattutto si sofferma a tratteggiare gli aspetti meno noti della quotidianità di quei giovani alpini, gli sforzi a cui si sottoponevano per completare la linea di difesa, per trasportare armi e masserizie, come si preparavano a respingere gli attacchi nemici o all'assalto, come ci si difendeva dalle pericolose valanghe quando, in piccole cordate, si percorrevano i brevi

tratti per far giungere le necessarie vettovaglie. Non poteva certo mancare la descrizione dell'agguato, il 5 luglio 1915, all'accampamento di Passo di Campo da parte degli austriaci; un cippo ricorda gli undici caduti. La narrazione non ignora la vita che si svolgeva, mentre sui monti lo scontro era accanito, nei paesi sottostanti, dove la gente doveva imparare ad arrangiarsi per tirare avanti; così le grandi strategie dei generali si intrecciano con gli episodi eroici dei singoli soldati, con i duri lavori per realizzare mulattiere e strade militari, piccole o medie teleferiche per scavalcare dirupi e zone impervie, preoccupazioni e paure di chi temeva per la vita dei propri cari e che le truppe nemiche potessero superare la linea di difesa del Tonale e raggiungere Edolo. Così non fu: scardinate le linee difensive austriache, i soldati italiani cominciarono la discesa verso la Val di Sole, incalzando i nemici. È il momento della Vittoria, ma anche delle lapidi con tanti nomi. Le pagine raccontano e fanno riflettere, le immagini, numerose, nel libro contenute provocano sentimenti di viva commozione. E questo accresce ancor più il valore didattico, educativo del libro.

## È camuno il più bravo barman del mondo

Il darfense Diego Lombardo incoronato campione a Saint Vincent



■ Tra le tante kermesse che, soprattutto d'estate si promuovono come occasione anche di richiamo turistico nelle più prestigiose località del nostro Paese, una ha richiamato l'attenzione dei mezzi d'informazione della Valle Camonica. Il 46enne Diego Lombardo, nato nella cittadina termale di Darfo Boario Terme, è stato infatti incoronato Campione del mondo dei barman nella ben

nota località turistica della Valle d'Aosta. A Saint Vincent infatti sono convenuti gli esperti del bere miscelato di tante nazioni dei vari continenti, comprese il Giappone e la Cina, ha dovuto gareggiare contro 70 altrettanto validi colleghi. Diego Lombardo per partecipare al titolo mondiale ha dovuto prima conquistare quello italiano, al quale aveva partecipato come campione lombardo. La sua professionalità è ben nota in Italia ed all'estero, specie nelle aree di maggior interesse turistico come le Maldive e i Caraibi o la Versilia. Ha conquistato l'alloro mondiale con un cocktail a cui ha dato il nome di "Profumo d'estate", i cui ingredienti noti, così si legge, sono il gin e il liquore di mela con l'aggiunta di Martini bianco, Aperol e Mandarinetto. Non si conoscono le dosi e tanto meno quel qualcosa di segreto che ha reso il mix degno del titolo mondiale.

## Angolo Terme: Iniziativa umanitaria in Ghana

Nella missione di Abor sarà realizzato un ambulatorio medico

■ Continua il prezioso contributo di solidarietà della comunità parrocchiale di Angolo Terme per le popolazioni del Ghana ed in particolare per quelle della missione comboniana di Abor. Verso la metà di settembre infatti un gruppo di volontari, guidato dal parroco don Fausto Gregari, partiranno per il paese africano e vi rimarranno per alcune settimane al fine di realizzare il progetto che da tempo stanno promuovendo: costruire nel villaggio di Lume un complesso ambulatoriale che consenta l'operatività continua di una guardia infermieristica, il primo soccorso, la prevenzione e la cura delle malattie infettive dei bambini. Un container con la enorme quantità di materiale raccolto è stato già inviato da padre Peppino Rabbiosi che con



Il missionario comboniano P. Peppino Rabbiosi con due suoi collaboratori nella missione di Abor, in Ghana

padre Eugenio Petrogalli, anche lui bresciano, è il responsabile della missione di Abor. Il progetto prevede la co-

struzione di un ambulatorio, uno studio medico, una camera, un bagno ed una tettoia per sala di attesa. In attesa dell'arrivo dei volontari è stata disboscata e livellata l'area su cui sorgerà l'edificio. Circa 4000 bambini potranno fruire di questa struttura in un'area dove le strutture sanitarie sono quasi del tutto inesistenti. Circa 75 mila euro il costo previsto, escluse le strumentazioni e le medicine, per le quali si spera in gratuite devoluzioni. Intanto un sostegno importante è stato offerto dalla CGIL camuna che si impegna a sostenere, in questa prima fase di avvio, la spesa relativa alla retribuzione dell'infermiera che verrà assunta.

## Valle Camonica: Artigianato in mostra

*A Bienno boom di espositori e visitatori alla 12ª edizione*

■ La 12ª edizione della mostra-mercato di Bienno è stata ancora un successo; un numero impressionante di visitatori, oltre centomila, dal 17 al 25 agosto ha letteralmente invaso le viuzze di questo borgo dalle vestigia medioevali, attratto dalle sue bellezze urbanistiche, dalle memorie di una economia basata sulla lavorazione del ferro utilizzando la forza dell'acqua opportunamente incanalata e da un artigianato che, nonostante l'evoluzione tecnologica, mantiene le caratteristiche produttive di un tempo.

La Valle dei magli, così viene meglio ricordato il territorio attraversato dal torrente Grigna, proprio perché ha saputo mantenere vivo e documentabile l'ingegno e la manualità dell'uomo nella produzione degli utensili che la quotidianità richiedeva, rimane ancora oggi uno dei punti di richiamo turistico più significativi di tutta la Valle Camonica. Queste sue peculiari caratteristiche hanno certo fatto da volano all'avvio e alla crescita nel tempo della mostra-mercato, di anno in anno sempre più ricca di espositori, ma anche con un programma sempre più articolato con ampi spazi a momenti culturali di vario genere.

Motivata soddisfazione quindi degli organizzatori, Comune e Scuola bottega in parti-

colare, ma anche gli altri enti comprensoriali che alla iniziativa hanno dato il proprio contributo, per i risultati conseguiti che testimoniano sia l'attenzione del pubblico per un turismo non solo di evasione, ma anche l'apprezzamento per prodotti che sono frutto irripetibile della manualità e dell'ingegno dell'uomo.

La mostra-mercato di Bienno ha inoltre avuto il pregio di stimolare analoghe proposte

in diversi altri paesi. Nel corso dell'estate infatti l'artigianato camuno ha fatto bella mostra di sé in diversi altri centri contribuendo alla promozione delle tradizioni della Valle, alle sue ricchezze ambientali e storico-culturali, al patrimonio che la caratterizza e le dà una specifica identità.

Il piccolo e suggestivo borgo medioevale di Pescarzo di Capo di Ponte ha visto la presenza di oltre 60 artigiani che hanno dato mostra delle pro-

prie abilità nella lavorazione di diversi manufatti. L'aspetto formativo ha caratterizzato anche la mostra-mercato di Pisogne dove musicisti, cantori e compagnie teatrali hanno ulteriormente accresciuto l'interesse dei visitatori.

Alla sesta edizione è anche giunta la manifestazione "Arti e Mestieri" di Malanno, un appuntamento atteso e che anche quest'anno ha richiamato numerosi visitatori.

Il lavoro dell'uomo sta quin-

di riprendendo quota ed anche se sarà difficile, se non impossibile sostenere la concorrenza del prodotto industriale, certamente l'artigianato ha una sua nicchia di estimatori, che va crescendo sempre più. Di questo gli operatori sono consapevoli e sono convinti che il messaggio che anche dalle mostre-mercato viene proposto, contribuirà a valorizzarlo e quindi a creare più sicure fonti di crescita economica.



Un artigiano al lavoro



Un artigiano al lavoro

### 39° Pellegrinaggio: sul Montozzo Alpini Camuni e Trentini

*1000 Penne Nere al Rifugio Bozzi invocano la Pace. A Malè la sfilata conclusiva.*

■ Anche quest'anno la Sezione ANA di Valle Camonica guidata dal Comm. Gianni De Giuli, ha portato a termine l'impegnativa iniziativa del pellegrinaggio in Adamello promosso unitamente alla Sezione di Trento e dedicato all'irredentista Cesare Battisti, fucilato nel Castello di Trento dagli Austriaci nel 1816.

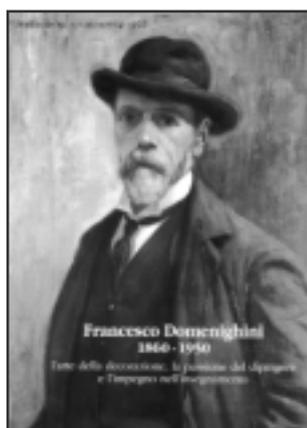
Diverse colonne, partendo dalle Case di Viso o dal Tonale hanno raggiunto la Forcellina del Montozzo a oltre 2600 metri di quota per partecipare alla funzione religiosa in memoria di quanti, senza distinzione di divisa, persero la vita su quelle cime durante la guerra '15-'18.

Qui, alla presenza di numerose autorità militari e civi-

li e del Presidente Nazionale dell'ANA Giuseppe Parazzini, ma soprattutto di tanti Alpini provenienti anche da altre province, l'Ordinario Militare d'Italia Mons. Giuseppe Mani ha officiato la S. Messa, ricordando oltre alla figura del martire trentino, anche quella di don Gnocchi, il cappellano degli Alpini di cui è prossima la beatificazione. La cerimonia conclusiva del 39° Pellegrinaggio si è svolta quest'anno in terra trentina, a Malè con la sfilata di circa cinquemila Penne Nere e con l'arrivederci dei due Presidenti delle Sezioni di Trento e di Valle Camonica alla celebrazione del 40° Pellegrinaggio che si terrà in Adamello.

■ Per iniziativa dell'Amministrazione Comunale, del Museo Camuno e della Biblioteca di Breno, ma anche con il patrocinio degli Enti comprensoriali, delle Amministrazioni Provinciali di Brescia e Bergamo e di numerosi altri organismi culturali, tra cui il Centro di Cultura Italiano di Buenos Aires, è stata allestita nella quattrocentesca chiesa di S. Antonio una mostra pittorica di Francesco Domenighini, artista di notevole fama nato a Breno nel 1860 e morto nel 1950. La sua operosità è vastissima e riguarda, oltre a numerose tele ad olio ed altrettanti bozzetti, numerosi affreschi che abbelliscono tante chiese della nostra e di altre province. La collaborazione alla riuscita della mostra da parte dell'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires è dovuta al fatto che l'artista per alcuni anni ha lavorato in Argentina abbellendo con la sua arte edifici pubblici e privati. Da più di un anno notevole è stato l'impegno dei pro-

### Breno: L'arte del pittore Domenighini in mostra nella Chiesa di S. Antonio una antologica del famoso artista brenese



Ritratto di Francesco Domenighini (1860-1950)

motori per la buona riuscita dell'iniziativa, ma il risultato è di notevole soddisfazione. Dal 10 agosto al 28 settembre le opere esposte raccontano "L'arte della decorazione, la passione del dipingere e l'impegno nell'insegnamento di Francesco Dome-

nighini". Questo infatti il titolo che gli organizzatori hanno voluto dare a questa prestigiosa antologica volendo sinteticamente indicare la poliedricità e versatilità dell'artista che ha dato lustro alla sua città natia e per questo, come è stato detto dai rappresentanti delle Istituzioni, era doveroso ricordarlo attraverso le testimonianze della sua arte. Alla manifestazione brenese si aggiungeranno nello stesso periodo altre iniziative, tra cui il convegno promosso dal Circolo artistico bergamasco nella sede del teatro Donizzetti; a bergamo e provincia infatti Francesco Domenighini aveva svolto la maggior parte della sua vita artistica. Un pregevole catalogo illustra la sua attività, ma par meglio far conoscere le tante opere di affresatura è stato prodotto un apposito filmato che consente una più completa conoscenza della vita e dello spirito artistico di Francesco Domenighini.

## Incidente sul lavoro: perde la vita operaio di Borno Altre due vittime a Esine e Piazze di Artogne

■ La comunità di Borno piange un'altra vittima del lavoro. Bruno Rivadossi, 47 anni, era intento a compattare il calcestruzzo appena versato nell'armatura, allorché ha perso l'equilibrio ed è precipitato a terra da poco meno di 4 metri, battendo violentemente la testa. Nonostante l'intervento dell'eliambulanza i soccorritori hanno solo potuto constatare il decesso. La disgrazia è avvenuta nel trentino, a S. Martino di Castrozza, su un cantiere per la realizzazione di un depuratore. Gli accertamenti di legge hanno ritardato la traslazione della salma nel paese natio. Lascia la moglie ed un figlio di sei anni. Un'altra disgrazia ha coinvolto il 52enne di Plemo di Esine Cesare Benedetti; è stato infatti disarcionato dal ca-

vallo con cui stava facendo una passeggiata e cadendo ha urtato contro un grosso tronco lungo il sentiero che stava percorrendo. La segnalazione di alcuni passanti ha allertato i sanitari del vicino ospedale, intervenuti con eliambulanza, ma anche in questo caso i tentativi di rianimare il malcapitato sono risultati vani. Le cause sono da chiarire, ma gli inquirenti propendono per l'insorgere di qualche circostanza che ha fatto imbizzarrire il cavallo. Uno scontro frontale nei pressi dell'uscita per Esine della superstrada è stata la causa che ha fatto perdere la vita al pensionato 68enne di Piazze di Artogne Luigi Andreoli. Per circostanze non ancora chiarite sembra che l'anziano conducente abbia improvvisamente perso il controllo della vettura ed invaso la corsia opposta proprio mentre sorraggiungeva un autocarro. L'impatto è stato violento e per l'autista dell'utilitaria la morte è stata immediata.

Luigi Andreoli di Piazze di Artogne



Luigi Andreoli  
di Piazze di Artogne



Cesare Benedetti  
di Plemo di Esine

## Darfo B.T.: Un concerto di riconoscenza promosso dal Conservatorio. Esibizione dell'Orchestra Gavazzeni in onore del Sindaco uscente Ing. Luigi Pelamatti



Una immagine corale dell'Orchestra Gianandrea Gavazzeni



Luigi Pelamatti

■ Sala gremita al limite della capienza al Centro Congressi per assistere al Concerto dell'Orchestra Gianandrea Gavazzeni in onore dell'Ing. Luigi Pelamatti Sindaco della nota cittadina termale della Valle Camonica per due consecutive legislature e che, per legge non ha potuto più candidarsi alla guida del Comune. L'iniziativa, particolarmente apprezzata, è stata voluta dal Conservatorio Musicale "Luca Marenzio" di Darfo B. T. e dall'associazione "Amici del Conservatorio" per pubblicamente esprimere la gratitudine e l'apprezzamento per l'operato del Sindaco a

favore della Istituzione musicale più significativa della Valle, che non di rado ha vissuto momenti difficili, e dell'Orchestra Gavazzeni, divenuta ormai una realtà prestigiosa che dà lustro all'intero territorio camuno, ma sostenuta con particolare sensibilità dal primo cittadino nella fase di avvio, non facile. Questi i sentimenti espressi nel corso del concerto dai rappresentanti del Conservatorio e delle Istituzioni locali, provinciali e regionali, intervenuti in gran numero per testimoniare stima e amicizia all'ex primo cittadino, ma anche per godere della impeccabile performance degli or-

chestrali, la cui notorietà ha ormai superato i limiti regionali e quanto prima varcherà anche quelli nazionali. Ricordiamo infatti il prestigioso concerto in Roma, all'Ara Caeli, presente il Card. G.B. Re, al Regio di Parma, al Teatro Ponchielli di Cremona e nel Duomo di Milano, mentre il 10 novembre prossimo l'orchestra sarà di scena a Trieste per la conclusione del Festival Luigi IX. Per la prima volta l'esibizione avveniva davanti al pubblico di casa, che ha emotivamente vissuto il concerto esprimendo in modo sentito il proprio prolungato consenso.

## Mortirollo: Annuale raduno delle Fiamme Verdi

*Nel ricordo delle battaglie del '45  
contro le milizie nazifasciste e di tutti i Caduti*



■ Ermes Gatti, Presidente delle Fiamme Verdi della provincia di Brescia, come ogni anno ha chiamato a raccolta intorno alla chiesina di S. Giacomo in Mortirolo quanti non hanno dimenticato la eroica resistenza di poche decine di partigiani contro le milizie nazifasciste nei primi mesi del 1945. Sono trascorsi 57 anni da allora, ma il tempo non può far cadere nell'oblio quei fatti e soprattutto non vanno dimenticati quanti con eroismo inimmaginabile nei nostri giorni, persero la vita nei combattimenti o furono sevizati e passati per le armi solo perché fedeli fino in fondo ai principi di Libertà, di Democrazia, di Patria. Gatti ha voluto ancora una volta richiamarci alla rilettura di quella pagina di storia scritta col sangue da nostri giovani sulle nostre montagne ed ha aggiunto: "Dipende da noi far rivivere il loro ricordo; nel loro sacrificio si trovano le radici della nostra giovane democrazia e l'uomo senza libertà non è un uomo".

Salendo verso queste balze del Mortirolo, oggi raggiungibili da una comoda strada asfaltata, non si può fare a meno di ricordare le due battaglie, del febbraio e dell'aprile del '45, allorché appunto migliaia di soldati della Divisione "Tagliamento" furono respinti da poco più di duecento partigiani che erano stati ben forniti di armi dagli aviolanci degli alleati. E certamente quelle immagini hanno rivissuto con commozione i tanti riuniti intorno alla lapide commemorativa per pregare anzitutto, ma anche per ricordare le esperienze vissute direttamente o tramite i racconti dei propri familiari. A questi si è rifatta Domenica Tronchetti, figlia di una sffaffetta partigiana di Corteno Golgi, per richiamare il ruolo importante delle donne durante la Resistenza.

Nel corso della S. Messa, officiata dal Cappellano delle Fiamme Verdi don Riccardo Vecchia, altre testimonianze di rappresentanti delle Istituzioni, hanno riaffermato le necessità di far capire sempre meglio alle nuove generazioni il fenomeno resistenziale e quindi di perpetuare nel tempo incontri commemorativi come questo del Mortirolo. E per tenere sempre più vivo il ricordo quanto prima ai "Ribelli per amore" verrà dedicato un sentiero.

### GENTE CAMUNA

Notiziario mensile  
per l'emigrato Camuno:

Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione  
Tribunale di Brescia  
n. 183-Rdel 27/11/1961

Direzione e  
Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Via Garibaldi

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana